



L'Unità Differenziata e Stratificata

Un modello per la gestione della Classe ad
Abilità Differenziate

Il percorso di apprendimento della Lingua 2

- Percorso non lineare né uniforme;
- Percorso reticolare, costituito da più percorsi che possono essere simultanei, o paralleli, o anche divergenti, o ancora in successione;
- Percorso che procede per elementi fissi (cfr. TP) e elementi variabili;
- Percorso personale;
- Percorso descrivibile attraverso indagini probabilistiche.

Motivazione



Comprensibilità

Condizioni indispensabili all'applicazione del modello:

- La motivazione
- L'input comprensibile

PAROLE CHIAVE

Ricorsività

- La ricorsività del modello stesso: a diversi gradi di scolarità il modello è applicabile se conserva i tratti costitutivi. La struttura del modello resta invariata ma cambiano livelli di difficoltà cognitiva, linguistica, di contenuto;

- La ricorsività all'interno del modello tra elementi o fasi. Una ricorsività che mette al centro la totalità dell'UDS e nello stesso tempo la singolarità delle parti che la costituiscono. C'è ricorsività tra il tutto e il particolare e viceversa, tra macro e micro sistema dell'UDS;

- Ricorsività di scelte strategiche per l'applicabilità: cioè la differenziazione e la stratificazione;

- Ricorsività come sinonimo di circolarità della struttura, delle forme o strutture linguistiche che vengono proposte o del tipo di compito proposto; una caratterizzazione fondamentale per rispondere al procedere dell'apprendimento linguistico che è lento e cumulativo e può avvenire per graduale automazione di regole, per ristrutturazione di regole e non può esserci rispetto a forme e strutture in un solo turno di spiegazione o isolatamente da altre strutture.

Elementi costitutivi e ricorsivi del modello:

Differenziazione:

- Gli approcci
- Le tecniche
- La tipologia di task
- I ritmi di gestione della lezione
- L'input fornito dal docente

Stratificazione

- Il task
- Le tecniche didattiche
- I contenuti

Stratificare il compito

Meno complesso	Più complesso
Contesto presente	Contesto ridotto/assente
Testo breve	Testo lungo
Argomento familiare	Argomento poco/non familiare
Argomento poco complesso	Argomento molto complesso
Sintassi facile	Sintassi complessa
Ampia ridondanza	Poca ridondanza
Struttura del testo chiaramente segnalata	Struttura del testo poco segnalata
Lessico di alta frequenza; specifico	Lessico di bassa frequenza; generale
Sufficiente tempo a disposizione per l'attività	Tempo insufficiente per svolgere l'attività
Sequenza temporale	Sequenza non-temporale
Teso descrittivo, regolativo, narrativo	Testo argomentativo, d'opinione, di spiegazione
Un solo parlante	Più parlanti
L'attività consta di una sola parte	L'attività consta di più parti
Orientato sulla fluency	Orientato sull'accuratezza
Densità: pochi fatti, eventi, personaggi	Densità: molti fatti, eventi, personaggi
Informazione esplicita	Informazione implicita

Elementi costitutivi e variabili del modello:

- Condivisione
- Metacognizione
- Analisi e elaborazione
- Transfer
- Rielaborazione creativa
- Valutazione formativa

AZIONI

AZIONI RICORSIVE VARIABILI	SOGGETTI INTERESSATI	PROCESSI LINGUISTICO- COGNITIVI	ATTIVITÀ, ESERCIZI, COMPITI
Condivisione	Tutti	Ricognizione, negoziazione, categorizzazione	
Analisi ed elaborazione	Tutti	Identificazione, denominazione, selezione, seriazione, categorizzazione, sintesi, memorizzazione, applicazione, modellizzazione	
Metacognizione	Tutti i soggetti in grado di comprendere la consegna metacognitiva	Ricostruzione, argomentazione, valutazione, autovalutazione,	
Transfer	Tutti	Riorganizzazione, trasferimento, ricostruzione	
Rielaborazione creativa	Tutti i soggetti in grado di costruire un prodotto linguistico originale rispetto al percorso di acquisizione fatto.	Riorganizzazione, generalizzazione, trasferimento, costruzione ex novo	

Riferimenti Bibliografici

- Balboni, P.E., 2002, *Le sfide di Babele*, UTET Libreria, Torino.
- Cacciamani, S., Giannandrea, L., 2004, *La classe come comunità di apprendimento*, Carocci, Roma.
- Caon, F., (a cura di), 2006, *La Classe ad Abilità Differenziate*, Guerra, Perugia.
- Coonan, M.C., 2002, *La lingua straniera veicolare*, UTET Libreria, Torino.
- De Beni, R., Pazzaglia, F., Molin, A., Zamperlin, C., 2003, *Psicologia cognitiva dell'apprendimento*, Erickson, Trento.
- Giacalone Ramat, A. (a cura di), 2003, *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci, Roma.
- Hess, N., 2001, *Teaching Large Multilevel Classes*, University Press, Cambridge.
- Pallotti, G., 1998, *La seconda lingua*, Bompiani, Milano.
- Pallotti, G. (1999). "Acquisire e insegnare l'italiano: dai processi naturali agli interventi didattici", in Favaro, G., *Imparare l'italiano/imparare in italiano*, Guerrini, Milano.
- cura di), *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, Il Mulino, Bologna: 307-326.
- Sternberg, R. J., 1997, *Le tre intelligenze*, Erickson, Trento.
- Titone, R., 1993, *Psicopedagogia e glottodidattica*, Liviana, Padova.
- Vygotskij, L. S., 1974, *Stora dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori*, Giunti, Firenze.